

Piani integrati di bacino – le esperienze in Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

Willigis Gallmetzer, Responsabile del Centro funzionale provinciale - Agenzia per la Protezione civile, Provincia Autonoma Bolzano – Alto Adige

Approccio ai contratti di fiume/Sviluppo dei CdF nel proprio territorio-regione

In conformità alle Direttive europee “Acque” e “Alluvioni” la Provincia di Bolzano ha stabilito, nel Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche, che per le aree fluviali e per i bacini montani, vengano adottati strumenti di pianificazione - i Piani integrati di bacino e delle aree fluviali - in cui vengono definiti criteri gestionali mirati a conciliare la protezione dalle piene con altri settori specifici quali l'utilizzo del territorio, l'utilizzo delle risorse idriche e l'ecologia. Per la realizzazione di questi piani in Alto Adige viene utilizzata una metodologia standardizzata. I piani comprendono: un'indagine sullo stato di fatto di diverse tematiche; un quadro-guida interdisciplinare e specifico per l'area di studio ed una lista di opzioni d'intervento con elencate le responsabilità, le priorità e le possibili misure, opportunamente coordinate. Il processo è accompagnato da una attenta campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di coinvolgimento dei rappresentanti di interesse. Le decisioni vengono prese di comune accordo senza procedure di voto e non hanno carattere vincolante. I piani di gestione non sostituiscono altre procedure di autorizzazioni o approvazioni ma sono uno strumento di pianificazione coordinata e di collaborazione costruttiva tra le amministrazioni, i vari gruppi d'interesse e la cittadinanza.

In Alto Adige, negli ultimi quindici anni, l'Agenzia per la Protezione civile come ente promotore di questi strumenti di pianificazione ha applicato e testato i Piani integrati di bacino in diverse aree della Provincia: 9 piani sono conclusi ed uno è in fase di elaborazione. Le aree di studio, di superficie variabile da 41,3 ettari fino a 270 km², sono state scelte facendo riferimento alla situazione di partenza, alle problematiche rilevate sul territorio e agli obiettivi istituzionali. Per la redazione dei singoli piani sono stati impiegati da 3 a 4 anni e tutti i piani sono stati finanziati o co-finanziati dalla UE.

Conclusasi la fase di redazione del piano, seguono la realizzazione degli interventi e la fase di monitoraggio.

La pianificazione dettagliata e l'attivazione delle misure per raggiungere gli obiettivi di sviluppo vengono svolte maggiormente nell'ambito delle attività delle strutture tecniche provinciali, ma trovano coordinamento nei Piani integrati di bacino.

Quali i temi e le questioni che emergono dalla propria esperienza (proposte per l'XI Tavolo Nazionale)

La fase dopo la fine di progetto verso un processo di implementazione delle azioni e la realizzazione di misure è abbastanza delicata e difficile. Serve continuità nell'organizzazione e nella disponibilità di persone che gestiscono il processo anche dopo la fine del progetto; è necessaria continuità nelle azioni dei gruppi di lavoro. La tematica del processo di implementazione con un monitoraggio sistematico di questa fase sarebbe da approfondire.